



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER I SERVIZI STRUMENTALI



DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
(D.U.V.R.I.)
MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE
(Art.26 comma 3-TER del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

OGGETTO DELL'APPALTO

**Procedura aperta sotto soglia per l'affidamento in concessione, ai sensi degli articoli 35, 60 e 164 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., del servizio di somministrazione di acqua, bevande calde e fredde, snack e altri generi alimentari, mediante l'installazione, la manutenzione e il rifornimento di n. 76 distributori automatici di cui massimo n. 27 erogatori di acqua naturale e frizzante microfiltrata (per borracce) collegati alla rete idrica - collocati presso gli immobili in uso alla Presidenza del Consiglio dei ministri, sedi di Roma.
Durata: tre anni, rinnovabile per ulteriori tre anni. CIG: 82741425FA**

Data	Firma Titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto

Data	Firma Datore di Lavoro Impresa esecutrice Servizio

Data	Firma Datore di Lavoro Impresa Facility Management

1. Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative alla prevenzione e alla difesa dai danni, in dipendenza di fattori accidentali, al fine di garantire l'incolumità dei lavoratori.

All'avvio di rapporti con terzi per la fornitura di servizi o l'esecuzione di interventi nei luoghi di lavoro, di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Datore di Lavoro committente, di concerto con i Dirigenti responsabili degli uffici interessati alle lavorazioni, deve preventivamente e formalmente rendere edotti tali terzi sui rischi presenti nei luoghi in cui questi si troveranno ad operare, sulle precauzioni da adottare, sui divieti da rispettare e sulle modalità di gestione di eventuali emergenze. Dovranno altresì essere valutati i rischi che l'attività svolta da terzi può comportare sulle attività svolte dai lavoratori della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dovranno essere concordate le misure preventive da adottare.

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi, introdotti dal D.Lgs. 81/2008 art.26 comma 3 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto riguarda le attività contrattuali in oggetto.

Si tratta in particolare:

- di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- di definire le misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare per eliminare o, dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite;
- di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro in merito alle attività interferenti, connesse allo specifico contratto, per mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite.

In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice.

Infatti, resta comunque onere dell'Impresa appaltatrice elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dalla stessa.

Il presente documento è parte integrante degli atti contrattuali.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di **interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.**

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*

- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore;
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art. 26 e s.m.i., ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono le attività definite nei contratti per la fornitura di servizi o l'esecuzione di lavorazioni.

Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.
- La consegna, alle imprese, delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b e s.m.i.).
- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese".

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia delle sedi di lavoro del Committente;
- tipologia dell'attività svolta dalla Impresa Appaltatrice in conformità alla tipologia di gara;
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto;
- documentazione tecnica resa disponibile dagli uffici preposti;
- piani operativi di sicurezza, analisi delle mansioni o documenti analoghi in conformità alla tipologia della gara d'appalto;
- indicazioni figure interessate ed organizzazione della sicurezza;

Il presente documento verrà aggiornato in caso di significative modifiche non prevedibili all'atto della redazione.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Norme generali comportamentali della Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e cooperazione alla gestione delle emergenze.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza" che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello

spazio il luogo di lavoro. Con il termine di interferenza “funzionale” si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all’interno del medesimo “ciclo produttivo”. Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative del committente o altre attività lavorative di altri soggetti, il **Direttore Responsabile del Servizio** (referente della impresa appaltatrice/concessionaria nei rapporti con il committente), dovrà interfacciarsi con il **Responsabile nominato dall’Amministrazione** e/o con i **Tecnici PCM Referenti di sede** ed attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel presente documento.

Qualora dipendenti del Committente e/o dell’Impresa Appaltatrice segnalassero problematiche legate allo svolgimento del servizio il **Direttore Responsabile del Servizio** (referente della impresa appaltatrice/concessionaria nei rapporti con il committente), dovrà immediatamente attivarsi fermando le lavorazioni e/o le attività inerenti il servizio, allertando il **Responsabile nominato dall’Amministrazione** o i **Tecnici PCM Referenti di sede**; e dovrà, sentiti eventualmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, effettuare un nuovo programma del servizio in funzione delle problematiche segnalate.

In linea generale, nell’intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del Committente e dell’Appaltatore:

- si raccomanda all’Appaltatore di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l’obbligo della valutazione dei rischi propri e specifici da parte dell’Appaltatore;
- si ricorda, infine, all’Appaltatore l’obbligo di fornire durante le eventuali “riunioni per la cooperazione e il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze” le informazioni relative ai rischi eventualmente indotti dalla propria attività.

2. Anagrafica del Committente

Presidenza del Consiglio dei Ministri	
Indirizzo	Via della Mercede, 96
CAP e Comune	00187 ROMA
Telefono CENTRALINO	06.6779 1

3. Sede oggetto delle attività (fornitura e posa in opera)

Denominazione luogo di lavoro e Indirizzo	Palazzo Chigi Piazza Colonna, 370 - Galleria Colonna Largo Chigi, 19 - Palazzo Verospi Via dell’Impresa, 90 – Mercede, 96 Via della Mercede, 96 – Mercede, 9 Via della Mercede, 9 – Palazzo Cornaro Via della Stamperia, 7 – Villa Lubin Via David Lubin, 6 – Ferratella in Laterano Via della Ferratella in Laterano, 51 - Palazzo Vidoni Corso V. Emanuele II, 116 - Sudario Via del Sudario, 49 – Villa Pamphili Via Aurelia Antica, 111 - Sant’Apollonia Piazza di Sant’Apollonia, 14 – Palazzo Maccarani Largo Pietro di Brazza’, 86 - Centro Polifunzionale Castelnuovo di Porto -
--	--

	Via 3 ottobre 2013 (già Circonvallazione della protezione civile snc) – Sant'Andrea al Quirinale Via del Quirinale, 28
Comune	ROMA; CASTELNUOVO DI PORTO (RM)

Organizzazione della sicurezza	
DATORE DI LAVORO	Pres. Roberto CHIEPPA
RSPP	Ing. Cesare PERONE Via della Mercede, 96 - Roma Tel. 06 6779 2873; Cell. 3294308334 e-mail: c.perone@governo.it
ASPP/TNS SEDE	Geom. Giovanni AVANZATO Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 6410; Cell. 3666809338 e-mail: g.avanzato@governo.it Geom. Alessandra BLASIO Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 4876; Cell. 3346098958 e-mail: a.blasio@governo.it Ing. Massimo CECINI Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 6345; Cell. 3204324561 e-mail: m.cecini@governo.it Geom. Davide DE MATTEIS Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779. 5947; Cell. 347 9646601 e-mail: d.dematteis@governo.it Ing. Giuseppe DI BENEDETTO Corso Vittorio Emanuele II, 116 Tel. 06 6779 7200; Cell. 3280416160 e-mail: g.dibenedetto@governo.it Arch. Anna Pia PARENTE Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 6404; Cell. 3395646081 e-mail: a.parente@governo.it Ing. Cinzia PICCHI Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 5412; Cell. 3389835206 e-mail: c.picchi@governo.it

<p>Medico Competente</p>	<p>Dott.ssa Francesca POFI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: f.pofi@governo.it</p> <p>Dott.ssa Erika PARNASI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: e.parnasi@governo.it</p> <p>Dott. Roberto D'AMBROSIO Via della Mercede, 96 Tel. 06 67794739 e-mail: r.dambrosio@governo.it</p>
<p>Tecnici PCM referenti delle sedi</p>	<p>Arch. Ivana ALLEGRA Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67794551 e-mail: i.allegra@palazzochigi.it</p> <p>Geom. Giampiero PIAZZA Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67795265; Cell.3346098964 e-mail: g.piazza@palazzochigi.it</p> <p>Arch. Michele CALABRIA Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67794745; Cell.3294308335 e-mail: m.calabria@palazzochigi.it</p> <p>Geom. Mariano BARONI Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67794208 e-mail: m.baroni@palazzochigi.it</p> <p>Ing. Lorenzo SIBILLA Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67796355; Cell. 3204324544 e-mail: l.sibilla@palazzochigi.it</p> <p>Ing. Gianluca COSIMI Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67796355; Cell. 334 6098880 e-mail: g.cosimi@palazzochigi.it</p> <p>Arch. Claudia FRALLEONI Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06.67794519 cell. e-mail: c.fralleoni@governo.it</p> <p>Geom. Salvatore FIENGO Via della Mercede, 96</p>

	<p>Tel. 06 6779.5096 – Cell. 338 7147559 e-mail: s.fiengo@governo.it</p> <p>Ing. Flaminia DALLE MOLLE Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 3769 e-mail: f.dallemolle@governo.it</p> <p>Ing. Fabio TROPEA Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 4820 f.tropea@governo.it</p> <p>Geom. Antonio PIZZORNI Via 3 ottobre 2013 Castelnuovo di Porto – 00060 (RM) Tel. 06 9075300; Cell. 3294308088 Email: a.pizzorni@governo.it</p>
RLS	<p>ARINIELLO Angelo, BARBACINI Alessandra, BORRELLI Paola, D'ANCONA Roberto, MARINI Giovannantonio, STRAMACCIONI Bruno</p>

Il Committente per il tramite dei Tecnici referenti di sede assicura:

la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, etc.

Orario di lavoro del personale PCM: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 21,00, sabato dalle ore 7,30 alle ore 15,00.

4. Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice

Ragione Sociale Impresa	
Sede Legale	
Rappresentante Legale (Datore di Lavoro)	
Direttore responsabile del servizio	
Attività esercitata	
Tipologia appalto	
Iscrizione CC.I.AA.	
DURC	
Data presunta inizio fornitura e installazione apparati	
Data presunta fine fornitura e installazione apparati	
Data presunta inizio servizio	
Data presunta fine servizio	

Organizzazione della sicurezza aziendale	
Delegato in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso la sede di attività	
RSPP	
Medico Competente	
Squadra Emergenza Antincendio – Primo Soccorso	
RLS	

5. Attività lavorativa - Impresa Appaltatrice

Le attività che l'impresa appaltatrice dovrà svolgere riguarda la fornitura, installazione e gestione (fornitura prodotti erogati) di distributori automatici nelle sedi in uso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Verifica dell'idoneità dell'impresa appaltatrice

Secondo le indicazioni dell'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in capo al Datore di Lavoro/Committente viene costituito l'obbligo di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice in relazione ai servizi da affidare in appalto o contratto d'opera. La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Il Datore di Lavoro Committente dovrà fornire alla stessa impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (tali informazioni sono riportate nelle pagine seguenti del presente documento).

6. Oggetto dell'Appalto

Le attività a carico del concessionario sono indicate dettagliatamente nel capitolato speciale e di seguito sintetizzate:

- fornitura ed installazione di distributori automatici, comprese le derivazioni, gli eventuali allacci idrici ed elettrici, ove non esistenti in prossimità delle macchine;
- spostamento delle apparecchiature in qualsiasi momento la Presidenza del consiglio dei Ministri lo richieda, a suo insindacabile giudizio;
- fornitura dei prodotti erogati dai distributori automatici e loro posizionamento nei medesimi;
- installazione e la gestione di eventuali depuratori, filtri o addolcitori per acqua;
- svolgimento di tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare il perfetto funzionamento dei distributori;
- svolgimento di tutte le operazioni di pulizia e disinfezione per assicurare l'igiene dei distributori;
- rimozione dei distributori al termine del contratto o in qualsiasi momento la Presidenza del consiglio dei Ministri lo richieda, a suo insindacabile giudizio.

7. Gestione dei subappalti

In caso di subappalto l'appaltatore dovrà portare a conoscenza il contenuto del presente documento a tutti i subappaltatori e se necessario proporrà le modifiche da apportare a quanto riportato in relazione ad eventuali rischi o organizzazione diversa rispetto a quanto previsto.

8. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta Interferenze dovute alle attività lavorative dell'Impresa esecutrice dei lavori in concomitanza con l'orario dei dipendenti ed utenti della PCM:

Tipologia di appalto	SERVIZI	X
	FORNITURA	
	LAVORI	
Durata del contratto	3 ANNI (rinnovabile per ulteriori 3 anni)	

Individuazione dei fattori di interferenza

n.	Individuazione dei rischi dovuti ad interferenze	SI	NO	
1	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti della PCM	X	<input type="checkbox"/>	
2	Compresenza con personale del committente	X	<input type="checkbox"/>	
3	Attività svolta all'interno del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>	
4	Attività svolta all'esterno del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	X	
5	Previsti interventi sugli impianti	<input type="checkbox"/>	X	
6	Previsti interventi murari	<input type="checkbox"/>	X	
7	Allestimento di un'area delimitata	All'interno della sede	<input type="checkbox"/>	X
		All'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	X
8	Previsto Lavoro notturno	<input type="checkbox"/>	X	
9	Prevista movimentazione di carichi	X	<input type="checkbox"/>	
10	Prevista chiusura parziale di percorsi d'esodo o di parti dell'edificio	<input type="checkbox"/>	X	
11	Previsto utilizzo di attrezzature/utensili per lo svolgimento del servizio	X	<input type="checkbox"/>	
12	Previsto utilizzo/installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici	<input type="checkbox"/>	X	
13	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	X	
14	Previsto utilizzo sostanze chimiche (materiali per la pulizie e disinfezione)	<input type="checkbox"/>	X	
15	Previsto utilizzo materiali biologici	<input type="checkbox"/>	X	

16	Prevista produzione di polveri	<input type="checkbox"/>	X	
17	Sono previste attività lavorative con macchinari/attrezzature che generano rumore	<input type="checkbox"/>	X	
18	Previste possibili interruzioni nella fornitura:	Elettrica	<input type="checkbox"/>	X
		Acqua	<input type="checkbox"/>	X
		Gas	<input type="checkbox"/>	X
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	X
		Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	X
19	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio	Rilevazione fumi	<input type="checkbox"/>	X
		Allarme incendio	<input type="checkbox"/>	X
		Idranti	<input type="checkbox"/>	X
		Naspi	<input type="checkbox"/>	X
		Spegnimento	<input type="checkbox"/>	X
20	Prevista interruzione impianti di	Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	X
		Raffreddamento	<input type="checkbox"/>	X
21	L'attività lavorativa comporta riduzione temporanea dell'accessibilità' per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	X	
22	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	X	
23	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili	<input type="checkbox"/>	X	
24	L'attività lavorativa viene svolta con la presenza di altre Ditte	X	<input type="checkbox"/>	
25	Esistono spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X	
26	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X	
27	Possibile utilizzo da parte dei lavoratori della ditta incaricata dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione) della PCM	<input type="checkbox"/>	X	
28	Presenza di utenti nella sede durante le attività lavorative per l'espletamento dei servizi	X	<input type="checkbox"/>	
29	Presenza di utenti nella zona di intervento durante le attività lavorative per l'espletamento dei servizi	<input type="checkbox"/>	X	
30	I lavoratori della ditta utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>	
31	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi/spogliatoi	<input type="checkbox"/>	X	

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008 e s.m.i.).

Individuazione ulteriori rischi

	SI	NO
Ulteriori rischi oltre quelli indicati nei precedenti punti?	<input type="checkbox"/>	X
Sono necessarie misure di sicurezza da parte della ditta esecutrice?	<input type="checkbox"/>	X
Sono necessarie misure preventive e protettive previste dalla Ditta esecutrice? (<i>Compilare a cura dell'Impresa</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> altra persona incaricata per impedire l'avvicinamento di terzi durante: lavori particolarmente pericolosi, trasporti, ecc.; <input type="checkbox"/> transennamenti; <input type="checkbox"/> apposizione di segnaletica di sicurezza; <input type="checkbox"/> Altro;		
Quali DPI vengono utilizzati dai lavoratori della Ditta esecutrice? (<i>Compilare a cura dell'Impresa</i>)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Protezione del capo; <input type="checkbox"/> Protezione delle vie respiratorie; <input type="checkbox"/> Protezione dell'udito; <input type="checkbox"/> Protezione delle mani; <input type="checkbox"/> Protezione dei piedi; <input type="checkbox"/> Protezione dell'intero corpo; <input type="checkbox"/> Altro;		
Si è in presenza di possibili interferenze e/o sovrapposizioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se si: X Con personale del Committente; X Con utenti; X Con personale di altre ditte; <input type="checkbox"/> Altro;		

9. Individuazione e valutazione dei rischi dovuti da interferenze (RI) nello svolgimento delle attività lavorative e relative misure tecniche, organizzative o gestionali da adottare per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice/Concessionaria.

Si utilizza per la stima dei rischi la matrice di seguito riportata:

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula: **RI = gR x pl**

Dove :

RI = rischio da interferenza;

gR = gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione;

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti.

Significatività del rischio interferenza $Ri = gR \times pl$

Significatività del rischio da interferenza $Ri = gR \times pl$

		← pl (probabilità) →			
		1	2	3	4
		(IMPROBABILE)	(POCO PROBABILE)	(PROBABILE)	(MOLTO PROBABILE)
gR (gravità) ↑	1 (LIEVE)	Ri = 1	Ri = 2	Ri = 3	Ri = 4
	2 (MODESTO)	Ri = 2	Ri = 4	Ri = 6	Ri = 8
	3 (GRAVE)	Ri = 3	Ri = 6	Ri = 9	Ri = 12
	4 (MOLTO GRAVE)	Ri = 4	Ri = 8	Ri = 12	Ri = 16

I quattro livelli di criticità adottati sono riportati nella tabella che segue

Ri	CLASSIFICA	DEFINIZIONE
1-2	Trascurabile	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
3-4	Basso/Medio	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo: Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo
6-9	Medio/Alto	Effettuare miglioramenti su gR o su pl . Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività
12-16	Alto/Molto Alto	Effettuare miglioramenti immediati su gR o su pl . Promuovere azioni correttive immediate.

Indice di probabilità di interferenza (pl)

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso.
2	Poco probabile	un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
3	Probabile	più imprese o lavoratori autonomi potrebbero operare contemporaneamente nella stessa area.
4	Molto probabile	più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Indice di gravità del rischio (gR)

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando a livello del piano di calpestio o similare. Possibili danni lievi o incidenti che non provocano ferite
2	Modesto	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.). Possibili ferite o traumi di lieve entità
3	Grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI. Possibili ferite o traumi di elevata entità che possono comportare la necessità di ricovero e/o assenza dal lavoro per più giorni
4	Molto grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva. Possibili incidenti che possono provocare danni permanenti o morte.

Ri : 1 (gR)x2(pl) = 2 – Trascurabile

Motivazioni: Si ritiene che l'incidenza del **Rischio** da **Interferenze**, laddove vengano rispettate le misure organizzative e le prescrizioni relative alla sicurezza ("**Provvedimenti da attuare**"), sia sotto controllo.

Essendo che il personale che espletterà il servizio utilizzerà presumibilmente solo utensileria manuale ed effettuerà operazioni in piano (no scale, no trabatelli o ponteggi), se verranno attuate le misure riportate di seguito e nel presente documento, il valore della probabilità può essere ridotto a 2 rendendo "Poco Probabile" (assicurare una certa distanza con lavoratori di altre ditte o assenza di altre ditte) l'indice di probabilità di interferenze (pl), e di conseguenza anche Ri=2.

Resta comunque opportuno effettuare un costante monitoraggio al fine di ridurre l'interferenza e promuovere azioni migliorative in corso d'opera.

Modalità operative generali da adottare per ridurre i rischi interferenti

In caso di installazione, spostamento e rimozione delle macchine distributrici, le lavorazioni devono essere svolte garantendo la non sovrapposizione dell'attività del concessionario con quelle del personale della PCM o di altri operatori che potrebbero trovarsi all'interno delle sedi. Inoltre dovranno essere effettuate in orari in cui non è prevista un'elevata utenza o le attività di altre Ditte (per esempio pulizia). Pertanto gli orari e le modalità delle attività (in particolare quelle di installazione, spostamento e manutenzione delle apparecchiature) dovranno essere concordate preventivamente con i referenti della PCM.

Ove necessario si devono delimitare le aree di lavoro con opportuna segnalazione e si deve interdire l'accesso alle stesse sia dell'utenza sia del personale.

Relativamente alle operazioni ordinarie di rifornimento e di manutenzione delle macchine distributrici, si raccomanda lo svolgimento delle attività in orari di minor affluenza da concordare con i referenti della PCM.

Provvedimenti da attuare:

- Prima di iniziare qualsiasi attività l'Appaltatore dovrà ottenere l'autorizzazione ad iniziare l'attività dal Referente dell'Amministrazione. Tutte le operazioni dovranno essere svolte in maniera di non interferire con le attività in essere ed in modo da evitare la contemporaneità di attività diverse.
- Tutte le operazioni di utilizzo di eventuali sostanze chimiche dovranno essere comunicate e concordate con i **Tecnici PCM referenti di sede** ed eventualmente eseguite in assenza di terzi ed in orari tali da non interferire con il personale presente nelle sedi; al termine del loro eventuale utilizzo, gli ambienti precedentemente compartimentati, dovranno essere aerati per almeno 24 ore prima del loro riutilizzo (non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche);
- L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, dovrà essere preventivamente concordata con i **Tecnici PCM referenti di sede** e sottoposta a verifica per non superare il limite di portanza consentito (non è prevista l'introduzione di carichi sui solai);
- L'eventuale trasporto dei materiali, delle attrezzature, ecc. ai piani interessati dalle attività, dovrà essere effettuato preferibilmente quando il personale della PCM e quello di altre ditte, è ridotto o non presente, al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le normali attività lavorative (non è prevista l'introduzione di attrezzature o materiali);
- Le attività saranno interrotte o comunque non effettuate in concomitanza con eventuali eventi istituzionali
- Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione di carichi (per esempio macchine distributrici) all'interno e all'esterno dei luoghi, dovranno essere concordate, con i **Tecnici PCM referenti di sede**, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati;
- L'installazione avverrà esclusivamente nei punti indicati dalla PCM;
- Per consentire l'accesso a mezzi e persone nelle sedi della PCM e nelle aree di pertinenza l'appaltatore dovrà comunicare con un sufficiente anticipo (almeno 7 giorni) i nominativi delle persone con i relativi dati anagrafici e i dati identificativi dei mezzi di trasporto. Per evitare/attenuare l'impatto delle operazioni di consegna con le attività istituzionali le stesse verranno effettuate in prima mattinata tra le 7.30 e le 8.30
- ***Non potrà per nessun motivo essere intralciata o chiusa una via di esodo e uscita di sicurezza senza peraltro aver predisposto e indicato chiaramente una via e un'uscita alternativa.***

ATTUANDO TUTTE QUESTE MISURE, E QUELLE CHE SONO RIPORTATE DI SEGUITO,

SI INFLUISCE SULL'INDICE DI PROBABILITA' AL FINE DI EVITARE LE POSSIBILI PRESENZE CONTEMPORANEE DI PIU' DITTE NELLA STESSA AREA E QUINDI SI PUO' RITENERE RAGIONEVOLMENTE CHE IN TALE SITUAZIONE IL "pl" SIA PARI A 2.

10. Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Presso le sedi del committente si svolgono prevalentemente attività di ufficio: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice diversi da quelli propri dell'attività svolta dall'esecutore.

Il personale del concessionario adibito alle operazioni di installazione, rifornimento, pulizia, manutenzione, ecc dei distributori automatici potrà avere possibili interferenze con i seguenti

soggetti, elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- personale dipendente della PCM;
- eventuali utenti esterni;
- personale Ispettorato Pubblica Sicurezza;
- dipendenti della ditta affidataria del servizio di Facility Management;
- eventuale personale di ulteriori imprese che potrebbero eseguire delle prestazioni all'interno delle sedi individuate.

Per quanto riguarda eventuali rischi specifici presenti sul luogo di lavoro potranno essere evidenziati in sede di sopralluogo e oggetto di trattazione in sede di riunione di cooperazione e coordinamento o se verranno rilevati dall'esecutore saranno oggetto di specifica trattazione.

D'altra parte la presenza del concessionario rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale.

Per tale motivo le attività svolte dall'Appaltatrice dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dal personale della PCM che potrà fornire tutte le informazioni necessarie in relazione ai locali, agli impianti ed alle apparecchiature su cui si dovrà operare.

In merito al possibile rischio interferente per la contemporanea presenza di altre imprese in appalto, si segnala in particolare la presenza di alcune ditte titolari di un contratto di erogazione di servizi per immobili in uso alla PCM (Facility management) con attività essenzialmente di manutenzione edilizia ed impiantistica e di pulizia. Inoltre nelle sedi è presente personale di P.S. (Ispettorato Pubblica Sicurezza) addetta alla sorveglianza armata.

In generale non sono presenti rischi non rientranti in quelli standard a cui è esposto il personale dell'appaltatrice nell'espletamento delle prestazioni professionali oggetto del contratto.

Nei locali in cui saranno forniti i servizi ed effettuata la fornitura non sono presenti rischi legati all'esposizione ad agenti biologici o chimici e i servizi forniti non comportano rischio incendio elevato

Qualora si dovessero verificare situazioni non prevedibili che possano comportare rischi da interferenza, verrà convocata una riunione di coordinamento e verranno definite le misure da adottare.

Per le attività relative all'appalto in argomento, al fine di evitare possibili interferenze si rende necessario:

- *Informare il personale delle eventuali ditte presenti nelle sedi della PCM, compresi i relativi subappaltatori, delle aree oggetto di lavorazioni, al fine di evitare eventuali relative interferenze.*
- *Per le attività connesse alla vigilanza armata si rende necessario, al fine di ridurre al minimo e/o eliminare le possibili interferenze informare il personale di vigilanza della presenza dei lavoratori esterni;*
- *Rispettare le segnalazioni di pericolo e la delimitazione dell'area di lavoro;*

Le possibili interferenze, in virtù della tipologia e della pianificazione delle attività lavorative sopra indicate sono essenzialmente dovute alla presenza contemporanea di:

IN AMBIENTE INTERNO:

- *personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - visitatori;*
- *altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.);*

IN AMBIENTE ESTERNO

- *presenza di automezzi di altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.), visitatori o enti;*
- *presenza di pedoni;*
- *presenza di eventuali opere provvisionali.*

Di seguito si riportano i rischi (generici ed elettrici) con possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Infine si esporranno le norme comportamentali in caso di emergenze

10.2 Rischi generici

Per quanto riguarda i possibili rischi sul luogo di lavoro si fa presente che oltre al personale della PCM è presente personale della Ditta affidataria dei servizi di Facility management della sede, per lo svolgimento delle seguenti attività:

SERVIZI MANUTENTIVI DI:

- impianti elettrici;
- sistemi di videosorveglianza;
- gruppi elettrici di continuità;
- impianti antincendio;
- impianto climatizzazione;

SERVIZI:

- pulizie civili e altri servizi igienico ambientali;
- trasloco e movimentazione materiali;
- altre attività connesse.

Il possibile personale presente nella sede del Committente è il seguente:

- Tutto il personale della committenza. Per informazioni aggiuntive rivolgersi ai referenti interni dei singoli ambiti della committenza.
- Il personale di appalti terzi, riconoscibile tramite cartellino identificativo;
- Personale dell'Ispettorato di P.S.
- Visitatori esterni

Possibili interferenze	Aree	Misure di prevenzione
------------------------	------	-----------------------

	interessate	Provvedimenti
Percorsi comuni e/o interferenze derivanti dalla compresenza di operatori della committenza e dell'Assuntore del servizio in oggetto, di altri lavoratori di ditte terze affidatarie di altri servizi e utenti esterni	Tutte le aree delle sedi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i percorsi indicati dai referenti PCM; - Nel raggiungimento delle zone di lavoro e negli spostamenti prestare la massima attenzione lungo i percorsi; - Non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi e carichi; - Non lasciare mai attrezzature e zone di lavoro incustodite
Interferenze derivanti da manutenzioni di apparecchiature e/o impianti	Tutte le aree delle sedi	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di interventi manutentivi segnalare la manutenzione/intervento in corso; - Se l'intervento non è risolutivo segnalare il non funzionamento dell'apparecchiatura; - Evitare o ridurre al massimo la presenza di cavi (prolunghe) per l'alimentazione delle apparecchiature.
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue	Tutte le aree delle sedi	Le attività da svolgere dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate con l'obiettivo di <u>evitare la contemporaneità di attività diverse</u> . Nel caso ciò non sia possibile sono da attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte.
Gestione emergenze	Tutte le aree delle sedi	<p>Nella sede sono presenti lavoratori addetti alle emergenze. Le varie sedi sono dotate di presidi antincendio quali: impianti rivelazione incendi, impianto di allarme, estintori in polvere e CO2.</p> <p>Nelle aree comuni sono installate planimetrie di emergenza indicando i presidi, i percorsi e le norme comportamentali; I percorsi di esodo sono indicati da apposita segnaletica di colore verde.</p> <p>Il personale dell'Appaltatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di emergenza non rilevata da personale PCM allertare il personale presente nella zona; - Mantenere gli ambienti puliti e non ostruire le vie di esodo; - Non immettere all'interno della sede materiale combustibile o pericoloso; - Seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze

10.2.1 Disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro.

L'Appaltatore deve:

- a. rispettare la normativa in vigore sulla sicurezza e salute del lavoro, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- b. fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento;
- c. sottoscrivere per accettazione e completare, per quanto di propria competenza il presente documento;
- d. informare e formare il proprio personale sulle norme generali e particolari di sicurezza (compreso il presente documento) e sui principi della prevenzione incendi e lotta antincendio;
- e. interdire l'accesso alle aree di lavorazione a Terzi estranei al lavoro;
- f. curare, in particolare:
 1. il mantenimento delle zone di lavoro in condizioni ordinate e pulite;
 2. il controllo e la manutenzione delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;

Il personale dell'Appaltatore deve:

- essere munito ed esporre un tesserino di riconoscimento. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento:

- essere in grado di leggere, di comprendere e di farsi capire in lingua italiana;
- rispettare pienamente le norme vigenti, emanate o comunque applicabili sul territorio nazionale, nonché le norme in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro;
- uniformarsi alle norme e disposizioni delle strutture sedi delle attività che regolano e disciplinano il movimento, il controllo e l'accesso delle persone e dei mezzi d'opera, tenendo conto che le infrastrutture viabili all'interno dei siti sono condivise con altri mezzi per lo svolgimento di altre attività (mezzi dell'amministrazione, mezzi di altre ditte, trasportatori ecc);
- attenersi alle indicazioni contenute nei cartelli indicatori e nei segnali visivi e/o acustici;
- usare i mezzi protettivi collettivi e individuali, ove previsti;
- segnalare immediatamente al proprio Responsabile eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- nel caso sia necessario usufruire delle reti elettriche della Committenza, prendere preventivamente accordi con il referente tecnico di sede e con la Ditta che i servizi di Facility management che ha in carico gli impianti e ne cura la manutenzione e gestione. La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale interno alla Committenza.

E' vietato:

- accedere a zone diverse da quelle messe a disposizione ed i percorsi per raggiungerle;
- trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- introdurre sostanze infiammabili e/o pericolose senza preventiva autorizzazione;
- l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta
- spostare apparecchiature o macchinari ubicati nei vari locali senza che tali necessità siano preventivamente fatte presenti al Referente del contratto o al Referente tecnico di sede;
- compiere manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- fumare in tutti i luoghi chiusi e nelle zone con pericolo di incendio e/o di esplosione;
- compiere lavori usando fiamme libere nei luoghi con pericolo di incendio e/o di esplosione e nelle zone ove vige apposito divieto;
- ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- passare sotto carichi sospesi.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al Committente di interrompere immediatamente le attività, anche a seguito di una semplice comunicazione verbale.

La Ditta provvederà all'immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente DUVRI e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

10.2.2 Procedure di sicurezza generali

In linea generale non si prevedono interferenze particolari relative alla presenza di personale del committente. Il contatto potrà avvenire, durante gli spostamenti all'interno delle sedi e la movimentazione del materiale.

Le interferenze potranno altresì determinarsi con altre ditte (in particolare con la ditta affidataria dei servizi di Facility Management), presenti negli stessi luoghi per manutenzioni o servizi ad esse commissionati. In generale le attività verranno organizzate in modo tale da evitare la presenza contemporanea di più attività lavorative nello stesso luogo al fine di evitare interferenze lavorative.

Si procederà preventivamente all'individuazione delle forme di accessibilità e di trasporto da parte della ditta al fine di adattare l'espletamento del servizio alle particolari esigenze dell'edificio.

Non si procederà, per quanto possibile, ad effettuare le operazioni di carico e scarico dei beni ed imballi nell'edificio durante i giorni e gli orari di maggior attività lavorativa o che il Committente riterrà inadeguati alle prestazioni.

Ove necessario si procederà a concordare, con ciascun datore di lavoro competente e con il referente tecnico di sede, le modalità di svolgimento delle attività, formalizzando, attraverso la predisposizione di un documento integrativo al presente DUVRI, le eventuali misure di prevenzione e protezione necessarie. La presente fase di cooperazione e concordamento sarà formalmente costituita attraverso la sottoscrizione dell'apposito documento.

L'appaltatore ed il proprio personale procederà preventivamente a prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento delle proprie attività. Il personale dell'appaltatore dovrà individuare e memorizzare l'ubicazione dei presidi medici e dei presidi antincendio.

Sarà vietato l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto di musica o telefonate, durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme per emergenze.

E' vietato lasciare imballaggi depositati nelle sedi, in particolare occorrerà evitare che gli imballaggi o il materiale in generale occupino aree frequentate o percorsi e vie d'esodo.

In caso di presenza di altro personale dipendente della PCM, durante le attività dell'appaltatore, occorrerà delimitare lo spazio di intervento al fine di evitare che i non addetti si avvicinino oltre il limite minimo di sicurezza al fine di prevenirne l'incolumità.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà del Committente se non espressamente autorizzato in forma scritta.

Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.

Le eventuali interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio.

Le manovre di erogazione / interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio

Potenziale fonte di pericolo - rischi interferenti	Misure generali da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi interferenti
Organizzazione	Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente tecnico di sede le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
Generali/Comportamentali	- Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti;

	<ul style="list-style-type: none"> - Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati; - Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.); - Al termine delle operazioni lasciare il luogo di lavoro pulito e in ordine; - è vietato fumare e consumare bevande alcoliche;
Ingombro aree di lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di mantenere le proprie aree di lavorazione in ordine, al fine di evitare intralci dovuti ad attrezzature/ materiali/ prolunghe elettriche/etc. lungo le vie di transito; - Obbligo di rimuovere eventuali materiali utilizzati per l'imballaggio etc.; - Divieto di ingombro, con le proprie lavorazioni, di vie di fuga ed uscite di sicurezza, nemmeno temporaneamente; - Divieto di deposito, anche temporaneo, di materiale o attrezzature nelle sedi e in particolare davanti ai presidi antincendio o ai cartelli indicanti la posizione dei presidi antincendio o delle vie di esodo.
Investimento da mezzi in transito Incidenti causati da impatti tra automezzi/ automezzi oppure tra automezzi/ persone	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le prescrizioni del Codice della Strada in merito alla sicurezza dei viaggiatori (anche in caso che il personale della ditta appaltatrice utilizzi, in qualità di passeggero, automezzi in uso alla PCM); - Rispetto della segnaletica di sicurezza; - Divieto di sostare e/o transitare nel raggio d'azione dei mezzi di trasporto; - Durante l'utilizzo del mezzo di trasporto procedere, nelle aree esterne, a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulta particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - In caso di manovre in presenza di automezzi (in particolare mentre compiono manovre di retromarcia o di spostamento), preavvisare il personale anche utilizzando il proprio clacson; - Evitare il passaggio o la sosta nelle aree interessate da lavori di manutenzione delle strutture ed impianti ed attenersi alla relativa segnaletica di sicurezza.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/ Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue e transita negli spazi comuni.	Lieve/ Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare il divieto di accesso nella zona di lavoro; le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione; • Interrompere momentaneamente le lavorazioni o attività pericolose qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; • Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte; 	<p>Rispetto delle segnalazioni, delimitazioni poste in essere.</p> <p>Divieto di rimozione ove presenti, delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa che, appena ristabilite le condizioni di sicurezza, provvederà alla rimozione della segnaletica di interdizione.</p>
Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi. Rischio di:	Lieve/ Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo le vie di passaggio/esodo o davanti alle uscite di emergenza; 	Massima attenzione a qualsiasi oggetto o materiale che possa costituire pericolo di scivolamento, caduta o

<p>X scivolamenti X caduta X inciampo</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare in maniera idonea le gli ostacoli che possono costituire pericolo; • Eventualmente delimitare le aree in lavorazione, per evitare scivolamenti o cadute a terzi ed esterni; 	<p>inciampo.</p>
<p>Cadute in piano per presenza di ostacoli</p>	<p>Lieve/ Poco Probabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Durante lo svolgimento dei servizi con eventuale uso di macchine a funzionamento elettrico, posizionare le prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per persone terze; dopo l'utilizzo, rimozione delle prolunghe e dei cavi di alimentazione. • Deposito temporaneo del materiale dell'Impresa in posizioni tali da non ostacolare un eventuale esodo di emergenza e/o pregiudicare l'utilizzo dei percorsi. • Presenza, se necessario, di personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo. 	<p>Massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.</p> <p>Ove presente personale della Ditta esecutrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.</p>
<p>Carico/scarico materiali e attrezzature; Nelle fasi di manovra e movimentazione mezzi: rischio incidenti con altri mezzi, investimenti, urti, caduta materiali e schiacciamenti</p>	<p>Lieve/ Probabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare i mezzi in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; • Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta (quattro frecce); • Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e marcia inseriti); • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli; • Prestare massima attenzione al transito di pedoni moderando la velocità (a passo d'uomo) del mezzo di trasporto. 	<p>Individuare un'apposita area di carico/scarico materiali ed attrezzature.</p> <p>Prestare attenzione ai segnali visivi di sosta dei mezzi di trasporto.</p> <p>Prestare massima attenzione al transito ed alle manovre dei mezzi di trasporto.</p>
<p>Problemi legati alla gestione rifiuti.</p>	<p>=====</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; • Non ingombrare le vie di esodo con i materiali utilizzati negli imballaggi; • Delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo e relativo contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori; • Smaltimento pianificato presso discariche autorizzate. 	<p>Se necessario, creare percorsi alternativi per evitare il transito dei dipendenti della PCM, nelle zone di deposito temporaneo di rifiuti.</p>

10.3. Energia elettrica

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla

buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico della PCM, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della condotta che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici dell'amministrazione deve essere comunicato al referente della PCM ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici dell'amministrazione senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici dell'amministrazione

deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Quindi il concessionario per l'utilizzo di energia elettrica deve:

- Installare distributori conformi alle normative vigenti;
- Installare i distributori secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte in particolare evitando l'installazione non conforme alle normative in materia di sicurezza elettrica;
- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico nel caso di utilizzo di apparecchiature di proprietà preventivamente deve verificare la compatibilità con l'impianto in collaborazione con il Referente tecnico di sede e la ditta di Facility Management che ha in carico e gestisce gli impianti della sede;
- non modificare in alcun modo i sistemi di protezione attiva e passiva degli impianti;
- i cavi e le prolunghie devono esser sollevati da terra, se possibile, in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo;

La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

I prelievi di energia elettrica per interventi di pulizia, manutenzione o altro, con tensione 220 V monofase e potenza < di 3 kW, potranno avvenire dalle prese disponibili e adeguate alla potenza richiesta (individuate preventivamente).

E' vietato utilizzare le prese a servizio delle postazioni di lavoro negli uffici.

Per ogni tipo di esigenza impiantistica si dovrà informare il Referente tecnico della sede e non potrà essere apportata alcuna modifica o integrazione agli impianti presenti senza la preventiva autorizzazione e supporto della Ditta affidataria dei servizi di facility management che ha in carico e gestisce gli impianti della sede.

L'impresa/ditta deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

È vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto dell'Amministrazione.

È vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.

È vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Potenziale fonte di pericolo - rischi interferenti	Misure generali da adottare
Lavorazioni in cui si utilizza energia elettrica - Contatti accidentali con parti in tensione	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare allacciate alla rete attrezzature elettriche durante fasi di inutilizzo e collocazione delle stesse in opportuni alloggiamenti; - Limitazione impiego di ciabatte e prese multiple: se risultano indispensabili, è bene posizionarle in luoghi dove non possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.) e utilizzarle con cautela prestando attenzione alle portate, per evitare rischi di sovraccarico, possibile fonte di innesco di incendio; - Obbligo di evitare cavi elettrici volanti, in modo che non costituiscano un intralcio ed un pericolo per gli altri lavoratori; - Utilizzo di personale qualificato allo svolgimento di interventi su impianti elettrici, al fine di garantire, anche nel caso di impianti provvisori, adeguate condizioni di sicurezza in ogni momento ed in ogni area; - Obbligo di segnaletica di sicurezza;
Lavorazioni in cui si utilizzano mezzi/attrezzature/strumenti di lavoro potenzialmente pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare le attrezzature incustodite e collocazione delle stesse in appositi alloggiamenti; - Nel caso in cui, per esigenze di lavorazione, dovessero essere lasciate incustodite, obbligo di disattivazione delle stesse, al fine di evitare azionamenti accidentali da parte degli altri lavoratori. - Obbligo di segnaletica di sicurezza;
Lavorazioni con potenziale pericolo di incendio	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di accumulo, con la propria attività, di materiale combustibile ed obbligo di smaltimento dello stesso, man mano che viene prodotto; - Divieto di eseguire operazioni da cui possono derivare inneschi, soprattutto dove la possibilità d'incendio e scoppio è altamente probabile.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/ Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa appaltatrice	Lieve/ Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'eventuale caso di utilizzo di apparecchi e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc. a marchio CE o altro tipo di certificazione), gli stessi devono risultare efficienti sotto il profilo della sicurezza. • Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. • Verifica tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. • Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per 	<p>Adeguatezza dell'impianto Elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica.</p> <p>Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori).</p>

		quanto riguarda l'uso di prese a spina del tipo industriale.	
--	--	--	--

In ogni caso la ditta appaltatrice dovrà fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri eventuali integrazioni relativamente alla valutazione dei rischi interferenze.

10.4 Misure organizzative e gestionali

A carico del Committente:

- designazione di un referente con cui possa raccordarsi il personale della ditta appaltatrice;
- comunicazione dei rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro;
- comunicazione al proprio personale della presenza di personale della ditta appaltatrice anche al di fuori del normale orario di lavoro;
- comunicazione al personale della ditta appaltatrice delle eventuali attività condotte da altri appaltatori che possano causare interferenze;
- comunicazione alla società appaltatrice dei piani di emergenza (comprensivo dei nominativi del personale con incarichi speciali ai fini della sicurezza), nonché delle procedure di emergenza presenti presso i luoghi di lavoro;

A carico della società appaltatrice:

- presa visione dei luoghi di lavoro;
- consegna della documentazione relativa alla idoneità-tecnico professionale;
- consegna del POS/DVR per le proprie attività;
- informazione al proprio personale in merito alle procedure di sicurezza utilizzate nelle sedi della Presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto dell'appalto;
- presa visione e sottoscrizione del DUVRI.

10.5. Emergenze

10.5.1 Vie di fuga ed uscite di emergenza

Le Ditte che intervengono negli edifici aziendali devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando all'Amministrazione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.

L'impresa/ditta dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

10.5.2 Impianto antincendio

Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche. Ogni esigenza particolare dovrà essere rappresentata al Referente tecnico di sede e se risulterà necessario apportare delle modifiche ed implementazioni queste dovranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

La protezione contro gli incendi nelle varie sedi è assicurata da:

Impianto di rivelazione e allarme

Mezzi di estinzione presenti ed efficienti (estintori, idranti)

Istruzioni impartite al personale

Procedure scritte da tenere in caso d'incendio

All'interno delle sedi:

- E' vietato Fumare
- E' vietato effettuare operazioni che possano dar luogo a scintille o all'utilizzo di fiamme libere, a meno che non siano state espressamente autorizzate previa presentazione di specifiche misure di prevenzione

10.5.3 Allarme, emergenza, evacuazione del personale

Nei luoghi sede delle lavorazioni saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed all'evacuazione. Sono affisse in vari punti della sede planimetrie di emergenza riportanti le norme comportamentali, le vie di esodo e i numeri da chiamare in caso di emergenza.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura di seguito riportata.

L'allarme di incendio/evacuazione è un segnale sonoro prolungato.

Chiamata soccorsi

In caso di infortunio- malore

1. non abbandonare l'infortunato
2. contattare uno degli addetti della squadra di primo soccorso o comunque il personale PCM
3. mettersi a disposizione dell'addetto ed eseguire le sue istruzioni
4. non utilizzare autonomamente i presidi sanitari

Si riporta la procedura interna (pubblicata sulla Intranet):

Chiunque rilevi la presenza di una persona colta da malore o infortunata nelle sedi esterne a Palazzo Chigi:

ALLERTA le persone presenti nella zona

DA' ALLARME chiamando il **112**

CHIAMA l'ufficio passi della sede interessata

PRESTA i primi soccorsi, se è in grado

ATTENDE l'arrivo del personale sanitario **senza abbandonare l'infortunato.**

L'addetto all'ufficio passi, quando riceve la segnalazione di un'emergenza sanitaria, deve:

ACQUISIRE in ordine di priorità i seguenti dati:

- o il **LUOGO** esatto in cui è avvenuta l'emergenza (piano, n. stanza)
- o la **NATURA** dell'emergenza (malore, incidente, incendio, ecc.)

- il **NUMERO** degli infortunati e/o persone colta da malore
 - le **GENERALITÀ** di chi chiama e un recapito telefonico.
- AVVERTIRE** gli addetti al primo soccorso di piano e, ove non reperibili, gli altri addetti in primo soccorso della sede.
- L'**addetto al primo soccorso** intervenuto sul posto deve:
- PRESTARE** i primi soccorsi nei limiti delle proprie capacità e competenze
- INDIVIDUARE** una persona che attenda all'ingresso della sede l'arrivo degli operatori del 112, accompagnandoli sul luogo dell'evento
- CHIAMARE** il 67793260 del presidio medico di PCM e fornire le informazioni richieste per il counseling telefonico
- ATTENDERE** l'arrivo del personale del 112 e fornire l'eventuale supporto richiesto

In caso d'incendio

Nel caso si verificasse un'emergenza il personale dell'appaltatore (in analogia al personale interno) si comporterà nel seguente modo:

- Emergenza gestibile: avvisare l'ufficio passi per l'attivazione degli addetti alle emergenze, della ditta di manutenzione ed i tecnici PCM;
- Emergenza non gestibile (per es. incendio non gestibile): attivare l'allarme e se possibile chiamare l'ufficio passi dando informazioni sull'accaduto

In caso di emergenza o di pericolo interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso (scale, veicoli, ecc.) che potrebbero creare intralcio; mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose (bombole, solventi, ecc.) e procedere verso l'uscita secondo le vie di esodo segnalate, avendo cura di verificare che nei locali di competenza non rimanga nessuno. Nel caso qualche persona rimanga nei locali gestiti segnalare la presenza ed il motivo all'uscita agli addetti alle emergenze o all'ufficio passi.

Raggiunto il punto di raccolta attendere in attesa del cessato allarme.

Comportamento da adottare nel caso venga dato l'allarme

In caso di allarme tutto il personale esterno dovrà abbandonare ordinatamente e con calma il posto di lavoro:

- seguendo i percorsi dei dipendenti dell'amministrazione;
- recandosi al punto di raccolta indicato nella planimetria di emergenza ;
- non ostruendo gli accessi;
- non occupando le linee telefoniche.

I responsabili dovranno accertare che tutto il personale sia confluato nei punti di raccolta.

10.5.4 Altre regole comportamentali

In caso di emergenza o di allarme:

- a) mantenersi a distanza di sicurezza dall'evento;
- b) Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire;
- c) Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.);
- d) segnalare all'addetto all'emergenza di piano o al personale PCM o al PASSI (i cui riferimenti sono indicati nella planimetria di emergenza), la situazione di pericolo;
- e) attenersi ad eventuali disposizioni impartite dalla squadra di emergenza;
- f) abbandonare ordinatamente l'area, percorrendo le vie di esodo individuate sulla planimetria di emergenza;
- g) non ostruire gli accessi o i percorsi; Attenzione: in questa fase **NON** utilizzare ascensori!

- h) raggiungere il punto di raccolta esterno indicato in planimetria mantenendosi lontano da qualsiasi fonte di pericolo
- i) fornire informazioni ed indicazioni per agevolare la valutazione del reale pericolo.

11. INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE (art. 26 comma 1 lett. b D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Con il presente documento, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, a supporto del Datore di Lavoro, informa l'impresa appaltatrice dei RISCHI specifici presenti nei luoghi di lavoro.

Presso gli immobili della PCM si svolgono prevalentemente attività di ufficio: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice.

Gli impianti presenti rispettano le normative di settore.

Negli ambienti di lavoro sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza desunte dai Piani di Emergenza Interni:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro;
- tutti i presidi antincendio sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati;
- gli edifici sono dotati di impianto di video sorveglianza.

12. Quantificazione degli oneri per la sicurezza (art. 26 comma 5 e 6 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Si precisa che i costi relativi alla sicurezza, riferibili all'attuazione delle misure di prevenzione degli infortuni, compresi i dispositivi di protezione individuale e le attrezzature che saranno utilizzate per l'esecuzione dei servizi/lavori, sono a carico della ditta appaltatrice/concessionaria.

I costi della sicurezza oggetto del presente documento sono quelli per tutte le misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze, considerate le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza, relative all'adozione di particolari apprestamenti e mezzi di protezione collettiva.

I costi della sicurezza sono stati identificati sulla base delle indicazioni del D.P.R. 222/03, pertanto sono stati analizzati:

- a) gli apprestamenti (opere provvigionali);
- b) le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, ecc.);
- d) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- e) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Come già evidenziato non sono state computate nei costi, le misure di prevenzione e protezione adottate per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, che si presume siano

contemplate nei POS/DVR delle ditte, in quanto fornite ai lavoratori per l'eliminazione dei rischi propri e già computate.

Inoltre non sono state conteggiate le misure di prevenzione e protezione già previste nel DVR della committenza.

Nello specifico, l'appalto in oggetto, vista la natura del servizio, rispettando le misure organizzative specificate nel presente DUVRI, usando la dovuta cautela e concordando, quando necessario, orari e modalità di lavoro con gli uffici interessati, si può ritenere che nel presente contratto il costo per i rischi di interferenza possono essere previsti per la delimitazione delle aree durante operazioni particolari come ad esempio installazione e spostamento di macchine e attrezzature o operazioni particolarmente impegnative.

Tali costi possono essere integrati in caso di osservazioni successive e motivate da parte della ditta aggiudicatrice.

STIMA COSTI SICUREZZA PER INTERFERENZE					
	Nastro segnaletico bianco/rosso in polietilene Lunghezza: 200 m Altezza: 70 mm	cad	10	€ 4,00	€ 40,00
S 1.04.2.1	Cartello, fondo giallo Costo d'uso per mese o frazione:	cad/mese	2 x 36	€ 1.54	€ 110,88
				Totale	€ 150,88

13. Validità del DUVRI

Tale documento costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla firma dello stesso.

Si precisa che il DUVRI costituisce un documento dinamico e pertanto, in caso di modifica sostanziale nell'erogazione del servizio e/o delle condizioni dei siti, potrà subire modifiche ed integrazioni in corso d'opera.

In merito l'appaltatore si impegna a fornire tempestivamente la documentazione inerente i propri rischi specifici, come valutati nel relativo documento di valutazione rischi, nonché a fornire piena e tempestiva collaborazione al datore di lavoro committente, qualora quest'ultimo ravvisi la necessità di aggiornare il presente documento.

14. Normativa di Riferimento

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal Decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g) e s.m.i, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da

interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.»;

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente Decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di

nullità ai sensi dell'articolo 1418 del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o,ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente Decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.
